

Fondatrice dell'Opera della Propagazione della fede (oggi Missio)

PAULINE-MARIE JARICOT



Beata Pauline-Marie Jaricot

UNA BELLA SCOPERTA ANCHE PER ME, CHE QUESTA VOLTA HO RICEVUTO L'INDICAZIONE SULLA SCELTA DEL SANTO DA PRESENTARE DA PARTE DELLA REDAZIONE (E HO FATTO UN PO' DI ACROBAZIE PER SINTETIZZARE UNA VITA COSÌ RICCA E PIENA...).

PAULINE-MARIE JARICOT¹, nata il 22 luglio 1799 in una famiglia di ricchi industriali della seta lionesi, visse un'infanzia caratterizzata dall'affetto e dalla fede viva dei suoi genitori. Parlando di sé, si dice dotata di «una immaginazione viva, uno spirito volubile, un carattere violento e pigro», ma anche «estremamente impacciata in tutti i lavori manuali, incapace di intraprendere qualcosa, inefficiente nella conduzione di una casa, lenta in quello che faccio, portata violentemente alla collera, alla gelosia, all'orgoglio, alla vanità».

A 15 anni un banale incidente domestico la porta sull'orlo della tomba, poi una «malattia di nervi» l'accompagna per alcuni anni e la morte della mamma apre una ferita che tarda a rimarginarsi. Ma dopo il tunnel della malattia e della depressione, arriva la luce di una fede limpida e il desiderio di una maggior perfezione, complice una predica sulle vanità della vita, che la distacca progressivamente dal lusso che fino a quel punto ha caratterizzato la sua vita: si sbarazza dei gioielli, decide di vestirsi in modo semplice, come le operaie, e inizia a visitare e servire i poveri. La sua conversione la portò, il giorno di Natale del 1816, a fare un voto privato di castità nella cappella di Notre-Dame de Fourvière². Grazie a suo fratello Philéas, sacerdote, venne a sapere della nascita della Società delle Missioni Estere di Parigi e iniziò

a pensare a un modo per sostenere economicamente quei missionari. Così a diciannove anni organizzò una «raccolta fondi» per le missioni insieme alle operaie di suo padre e altri conoscenti. Organizzati in gruppi di dieci, i donatori si incontravano per offrire personalmente il proprio denaro, pregare, scambiarsi notizie sulle missioni e moltiplicare a loro volta altre decine. Il sistema si istituzionalizzò con la creazione dell'Opera della Propagazione della Fede nel 1822, approvata da Pio VII nel 1823, e molto rapidamente si diffuse in tutta la Francia, in Europa e nel mondo.

All'età di ventisette anni Pauline ebbe una nuova intuizione: ideò il Rosario Vivente che riuniva gli aderenti in gruppi di quindici, una comunione spirituale nella quale ognuno recitava una decina al giorno per pregare insieme l'intero Rosario, meditando su un Mistero specifico estratto a sorte e cambiato ogni mese. Un approccio rinnovato alla preghiera del rosario, radicato nella meditazione del Vangelo, per contemplare Gesù con lo sguardo di Maria³.

Nel 1831 intensificò la sua scelta per Dio formando il sodalizio delle Figlie di Maria, donne senza abiti né segni esteriori, dedite interamente alla diffusione della fede. Diceva: «Andate là dove la gente vive, lotta e soffre, e chiamatela. Andate nelle famiglie, e rivelate che se c'è Dio, c'è la pace. Non serve predicare solo nelle chiese, perché le chiese ormai sono quasi vuote;

non serve solo fare catechismo, perché i giovani non partecipano; perciò, andate dove la gente si ritrova e dite ad essa che Dio aspetta». Nel 1833 si stabilì con loro sulla collina di Fourvière, in una casa a cui diede il nome di Lorette, in ricordo della casa della Sacra Famiglia⁴.

Ammalatasi gravemente, nel 1835 su indicazione del curato d'Ars, con cui era in contatto, intraprese un pellegrinaggio sulla tomba di santa Filomena⁵ a Mugnano, nel sud Italia. Fu l'occasione per incontrare papa Gregorio XVI, che approvò la sua Opera e le donò la sua benedizione. Ricevuta la guarigione, al ritorno a Lione, fece costruire una cappella in onore della santa.

Durante la rivolta dei Canut (artigiani tessitori) e le agitazioni che colpirono Lione all'inizio degli anni Trenta dell'Ottocento, Pauline si dedicò ai poveri, pregando e aiutando i feriti e persino interponendosi tra i lavoratori in rivolta e le truppe mandate dal governo per sedare l'insurrezione. Rendendosi conto che il miglioramento delle condizioni di lavoro fosse una condizione necessaria per l'evangelizzazione, mise a disposizione la sua fortuna e raccolse fondi per la creazione di una fabbrica-modello. Acquistò un sito industriale a Rustrel, nella Vaucluse, e lo rilanciò con il nome di Notre Dame des Anges. Una sua biografia osserva che «Pauline con il suo impegno sociale anticipò l'opera degli imprenditori cattolici e la *Rerum novarum* di Leone XIII. Vedendo lo sfruttamento della classe operaia, pensava che il miglior apostolo dell'operaio è l'operaio stesso. E così concepisce l'idea di una fabbrica cristiana, dove gli operai potessero svolgere una vita professionale dignitosa e anche con l'idea di formare giovani operai che potessero, a loro volta, por-

tare miglioramenti per altri operai e in altri luoghi». In seguito affidò la gestione della fabbrica a degli uomini d'affari che la truffarono, portando l'azienda al fallimento. Pauline terminò i suoi giorni nell'indigenza. Aiutata da papa Pio IX e sostenuta dal Curato d'Ars, deve essere iscritta nell'albo dei poveri e per dieci anni va mendicando per le strade di Lione per poter pagare i debiti, che non riesce ad estinguere prima che il suo cuore malato cessi di battere. Morì in assoluta miseria il 9 gennaio 1862. Nel 1922 l'Opera della propagazione della Fede fu elevata da Pio XI a Opera pontificia e la sua sede fu trasferita a Roma. Nel 1926 lo stesso Papa rese omaggio al genio missionario di Pauline e introdusse la sua causa di beatificazione. Nello stesso anno l'intera Chiesa fu chiamata a celebrare la Giornata missionaria mondiale, stabilita per la penultima domenica di ottobre. La beatificazione di Pauline è avvenuta a Lione il 22 maggio 2022. ■

Note al testo:

1: Notizie tratte da www.pauline-jaricot.ch, www.pauline-jaricot.org (con biografia dettagliata), www.paulinejaricot.opm-france.org, www.santiebeati.it consultati il 28.07.2022

2: Nelle biografie è indicata come Terziaria domenicana
3: Alla morte di Pauline il Rosario Vivente contava più di 2.250.000 aderenti nella sola Francia e oggi questa opera è ancora attiva e presente nella maggior parte dei paesi del mondo, affiliata all'Ordine Domenicano già dal periodo del primo viaggio di Pauline a Roma. Dopo l'aggiunta dei Misteri della Luce, ogni gruppo singolo è di venti aderenti.

4: Questo luogo di memoria, preghiera e missione accoglie ancora oggi pellegrini e visitatori da tutto il mondo www.opm-france.org/la-maison-de-lorette

5: Martire del III o IV sec., patrona dei Figli di Maria e delle cause impossibili. Fu tolta dal calendario a causa degli scarsi riferimenti storici accertabili, ma fu oggetto di culto da parte di vari Papi, tra cui Gregorio XVI, Pio IX e Leone XIII, e di san Giovanni Maria Vianney, il Curato d'Ars. Sue notizie si trovano nella Rivelazione di una terziaria domenicana di Napoli vissuta nel XIX secolo. Nelle catacombe di Priscilla a Roma nel 1802 furono ritrovati i resti ricoperti da tre tegole con la scritta "Pax tecum Filomena".



di
PATRIZIA SOLARI